

Coldiretti Varese alla fiera di Tradate con la raccolta di firme #stopciboanonimo

Pubblicato: Venerdì 6 Settembre 2019



Il cibo ideale? Per i consumatori è a filiera corta e con una “carta d’identità” ben chiara, che consenta a tutti di risalire all’origine delle materie prime, con l’indicazione del luogo di coltivazione e del successivo processo di lavorazione/trasformazione.

Un principio semplice che però, nei fatti, non trova sempre applicazione ed è al centro delle azioni di Coldiretti per chiedere che sia garantita la rintracciabilità di tutti i prodotti agroalimentari: la principale è la petizione internazionale **#stopciboanonimo** sostenuta da **Coldiretti** che, al giro di boa dell’estate, ha già superato le 840 mila firme raccolte a livello nazionale. Ed è un impegno che ora si rinnova, a partire dall’iniziativa di questo fine settimana (sabato 7 e domenica 8 settembre) che vedrà Coldiretti Varese presente alla **Mostra Agricolo Zootecnica di Tradate**.

“Non dimentichiamo che i cibi stranieri importati in Italia hanno provocato quasi un allarme alimentare al giorno, secondo i dati del sistema di allerta Rapido (Rassf)” commenta Fernando Fiori, presidente della Coldiretti provinciale. “Su un totale dei 398 allarmi che si sono verificati in Italia nel 2018, 194 provenivano da altri Paesi dell’Unione Europea (49%) e 134 da Paesi extracomunitari (34%). In altre parole oltre quattro prodotti su cinque pericolosi per la sicurezza alimentare provengono dall’estero (83%): è quindi necessario fare chiarezza e informarsi a dovere”.

Nei confronti delle emergenze alimentari, l’indicazione di origine in etichetta “è fondamentale per intervenire rapidamente, circoscrivere l’allarme e contrastare le psicosi con effetti drammatici sul

sistema economico e occupazionale” conclude il presidente.

“Rispetto ad altri Paesi, grazie al pressing di Coldiretti siamo all’avanguardia in Europa per la trasparenza delle informazioni sulle etichette degli alimenti, ma questo primato rischia di essere cancellato dall’entrata in vigore nell’aprile 2020 delle norme europee fortemente ingannevoli per i consumatori”.

Proprio a tutela delle produzioni Made in Italy, Coldiretti ha promosso la raccolta di firme. Come detto, si tratta di un’iniziativa internazionale (EatORIGINAL – Unmask your food) intrapresa insieme ad altre nove organizzazioni e finalizzata a impegnare l’Unione Europea ad estendere l’obbligo di indicare in etichetta l’origine di tutti gli alimenti: in occasione della presenza di Coldiretti Varese a Tradate sarà allestita una postazione per la raccolta di firme, che prosegue anche in tutti gli uffici Coldiretti sul territorio prealpino, presso i mercati di Campagna Amica e sul sito www.eatoriginal.eu.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it